



Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 - 00186 ROMA tel. 06/64760274 - telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 109

Roma, 20 giugno 2008

**BRUNETTA CHIEDE COLLABORAZIONE,
CSE E FLP RISPONDONO NEL MERITO.
NO ALLA CANCELLAZIONE DELL'ARTICOLO 18.**



Lo scorso 11 giugno si è tenuto il terzo incontro tra il Ministro Brunetta e le Confederazioni Sindacali sulla riforma della pubblica amministrazione.

Per la nostra Confederazione (CSE) ha partecipato il Segretario Generale dr. Marco Carlomagno e Vincenzo Patricelli, Componente della Segreteria Nazionale della FLP.

Questa volta il Ministro, a differenza delle altre volte, si è presentato senza toni ultimativi e termini perentori, ma ha sollecitato la collaborazione del sindacato per cambiare in meglio la P.A. e in tal senso vanno anche le sue recenti esternazioni giornalistiche.

Infatti il Ministro **Brunetta ha dichiarato nei giorni scorsi, in un'intervista a EcoTv, che se la pubblica amministrazione funziona male: "...la colpa è del datore di lavoro e non dei lavoratori. Infatti il primo fannullone è proprio il datore di lavoro"**.



La nostra Confederazione – CSE – e la nostra Federazione – FLP– non si sono fatte incantare dalle esternazioni radiotelevisive come non si sono lasciate fuorviare da quelle contro i fannulloni. Siamo un sindacato che guarda alla sostanza e alle proposte. Per questo, abbiamo subito notato alcune “stonature” nel documento presentato dal Ministro durante la riunione e non abbiamo mancato di fare le nostre osservazioni, riservandoci di includerle in un documento che sarà inviato al Ministro, ad esempio: **sono troppe le materie che il Ministro intende espellere dai contratti e riservare alla legge** e tra queste sono comprese alcune riservate dalla Costituzione alla potestà legislativa delle regioni, quindi inapplicabili a comparti quali regioni ed autonomie locali e sanità.

Allo stesso modo il testo tradisce strascichi della campagna contro i fannulloni nella parte in cui prevede la possibilità di licenziare per “reati” quali lo scarso rendimento, la falsificazione di attestazioni di presenze e di presentazione di certificati medici falsi e si dimentica cose un tantino più gravi tipo corruzione, concussione, stupro e omicidio, in modo che **ci si potrebbe trovare nella poco invidiabile situazione di essere licenziati prima della fine del processo penale se accusati di scarso rendimento e di restare invece in servizio se accusati di omicidio o stupro.**

La raffinatezza è però relativa alla scelta dell'amministrazione se reintegrare o solo risarcire (senza reintegro) il dipendente licenziato che venga riconosciuto totalmente estraneo ai fatti da una sentenza penale: Ci troveremmo di fronte all'inaccettabile abrogazione dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori per i dipendenti pubblici!!!!

Inoltre, sono ancora ignoti molti dei cambiamenti che il ministro Brunetta vorrebbe introdurre, dato che anche nel documento citato si parla troppo genericamente della riforma della contrattazione senza chiarire i contenuti degli interventi.

Insomma, se sul piano del confronto le cose si sono messe sui giusti binari, ancora non è così sul piano dei contenuti.



Abbiamo fatto notare al Ministro che bisogna rompere gli indugi e presentare un articolato che permetta di valutare a fondo e nel merito i punti di condivisione **e i necessari aggiustamenti.**

Il Ministro si è così riservato di presentare al nuovo incontro un testo completo del disegno di legge delega.

E se Atene piange Sparta non ride: cioè, se il confronto con Brunetta è complesso e pieno di ostacoli, nessun confronto è stato chiesto dall'opposizione del Partito Democratico, che ha presentato al Senato un disegno di legge – primo firmatario il Prof. Ichino – intitolato *“Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti.”*

Vi invitiamo a leggere – di questo disegno di legge - gli articoli dal 10 al 13 per comprendere come la campagna contro i dipendenti pubblici abbia contagiato anche il centro-sinistra, a maggior ragione se si tiene conto che, oltre all'ineffabile Prof. Ichino, tra i firmatari del disegno di legge vi sono senatori come Treu, Zanda, Finocchiaro e persino Paolo Nerozzi, Segretario Confederale della CGIL e già Segretario generale proprio della CGIL Funzione Pubblica.

Non c'è che dire. Bisogna armarsi di pazienza e di voglia di confronto anche con chi pensa di avere già la verità in tasca.

Intanto, alleghiamo al presente notiziario, affinché ciascuno possa maturare le proprie idee in proposito e semmai farcele conoscere tramite i nostri indirizzi e-mail, sia il testo presentato da Brunetta, che il disegno di legge di Ichino, Nerozzi ecc.